

Alla Banca Centrale Europea si attendono due anni di duelli

Il tedesco Weidmann punta a succedere a Super-Mario Ma il presidente italiano tira dritto per la sua strada

2500
miliardi

La liquidità (approssimata) immessa sul mercato dalla Bce in due anni

Retrosцена

ALESSANDRO BARBERA
INVIATO A FRANCOFORTE

Mario Draghi e Jens Weidmann somigliano sempre di più ai duellanti di Joseph Conrad. I due grandi protagonisti della moneta unica non furono d'accordo su come avviare il programma di acquisto di titoli pubblici, si sono divisi anche sulle modalità per uscirne. Consapevole della delicatezza del momento, il governatore tedesco aveva detto sì ad una graduale riduzione del piano e per questo a mantenere i tassi a zero per tutto il 2018 purché fosse chiaro che l'ombrello protettivo della Banca centrale europea si chiudesse entro settembre. Ma anche questa volta Draghi è riuscito a spostare il barattolo un po' più in là.

La Bundesbank - fortemente sostenuta dal governatore olandese Knot - era contraria a introdurre nel comunicato dell'Eurotower il passaggio in cui la Bce promette «se necessario» di prolungare gli acquisti oltre quella data. Ma come ac-

cade puntualmente alle riunioni dei diciannove, ieri Draghi è riuscito a mettere i falchi in minoranza e a costruire il consenso perché si lasciasse aperta la porta ad un ultimo intervento.

All'Eurotower è andato in scena il canovaccio ormai noto: i tedeschi temono che a forza di insistere con gli acquisti si ecceda nella creazione di moneta, alimentando bolle speculative sui mercati. «Il bilancio della Banca centrale europea è ormai più grande di quello della Federal Reserve americana», sottolinea una fonte della Bundesbank. La preoccupazione di Draghi è di segno opposto: l'inflazione resta troppo debole per ingranare la retro-marcia con decisione.

Il miglior banchiere centrale degli ultimi trent'anni (il copyright è dell'ex ministro del Tesoro americano Larry Summers) è entrato nell'ultimo quarto del suo mandato. Quando si insediò, nel novembre di sei anni fa, l'Europa e l'Italia erano a un passo dal baratro. Nel 2012 paragonò l'euro ad un calabrone che vola senza un perché, e in effetti quel che è accaduto in questi sei anni ne è la dimostrazione. La moneta unica ha attraversato la crisi del debito italiano, quella delle banche spagnole, la Brexit e il rischio che all'Eliseo arrivasse Marine Le Pen.

Ciò detto gli ultimi due anni del mandato di Draghi non saranno in discesa. L'uscita da tre anni di moneta facile e di tassi zero va gestita con cautela: il governatore italiano avrà

sul collo il fiato di Weidmann, candidato naturale alla sua successione. Lui non fa mistero di ambire. Ha dalla sua la Merkel, il contesto politico interno ed europeo - che guarda sempre più a destra - e un dettaglio non trascurabile: dopo un olandese, un francese e un italiano, è difficile dire di no alla candidatura di un tedesco alla guida dell'Eurotower.

Da buon tedesco, Weidmann ha iniziato la campagna elettorale in largo anticipo. È attivo alle riunioni del Fondo monetario, incontra spesso la comunità finanziaria di Wall Street, e da mesi è impegnato in un tour diplomatico per accreditarsi nelle capitali europee. Lo aveva fatto a Roma, ora replica a Parigi: oggi sarà all'ambasciata tedesca dove pronuncerà (in francese) un discorso per spiegare che prima di mettere in comune i debiti pubblici e privati l'Europa ha bisogno di un mercato dei capitali in grado di assorbire gli shock finanziari, ad esempio avvicinando le regole sui fallimenti. Ecco perché per Draghi l'uscita ordinata da tre anni di politica monetaria ultra-espansiva non è solo una sfida in sé, ma il paradigma di un'Europa che nel frattempo potrebbe far venire meno le ragioni che l'hanno reso possibile.

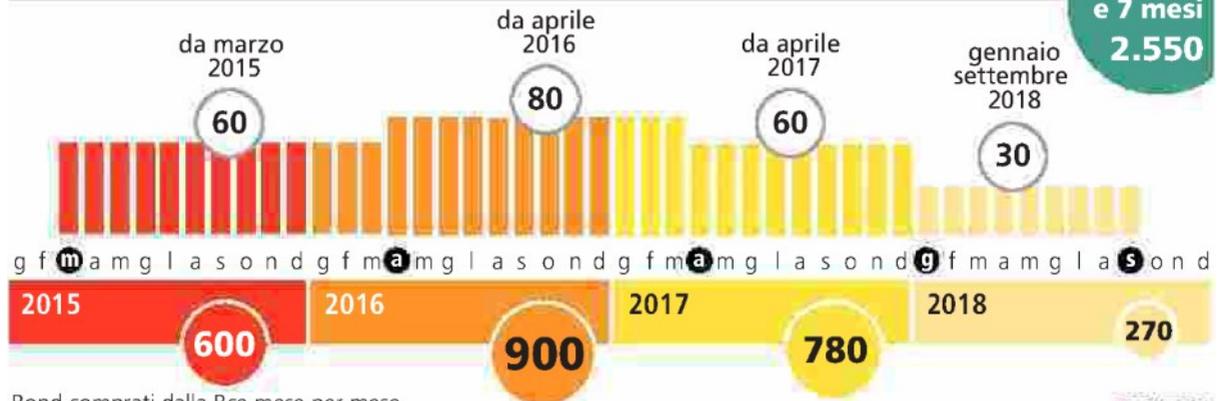
Resta da capire se in questi due anni Draghi e Weidmann resteranno eterni duellanti o se firmeranno la tregua. Se l'euro-calabrone continuerà o meno a volare dipenderà anche da loro.

Twitter @alexbarbera

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



GLI ACQUISTI DEL QUANTITATIVE EASING



Bond comprati dalla Bce mese per mese
Cifre in miliardi di euro